

# Economia



economia@eco.bg.it

www.ecodibergamo.it/economia/section/

## Tecnologia Milesi per la superstrada vitale per l'Expo

Ogni giorno 100 addetti dell'azienda di Gorlago per consegnare in tempo l'accesso alla Porta Est

**PATRIK POZZI**

Si chiama «Zara Expo» ed è la strada che da oggi sarà utilizzata dal 20% dei visitatori dell'Expo milanese. Anche se chiamarla strada è un po' riduttivo visto che la grande infrastruttura viaria, realizzata dall'azienda bergamasca «Milesi Geom. Sergio srl» di Gorlago, sarà l'accesso alla Porta Est dell'Expo per tutte le persone che provverranno dalla metropoli (calcolate in circa 4 milioni).

E per capire la sua importanza, basta vedere le personalità che hanno partecipato al taglio del nastro avvenuto ieri: erano presenti l'assessore ai Lavori pubblici di Milano Carmela Rozza, il direttore generale della società Metropolitana Milanese spa Stefano Cetti, e il vice commissario dell'Expo Gianni Con-falonieri che ha affermato: «Se questa strada non fosse stata pronta in tempo, avremmo avuto un problema serissimo». Essendo riuscita a rimanere nei tempi previsti, la «Milesi Geom. Sergio srl» permetterà quindi il regolare accesso all'Expo. Il lavo-

ri, del costo complessivo di 45 milioni di euro, sono iniziati nel settembre del 2013 e hanno visto coinvolti mediamente, ogni giorno, 100 dipendenti dell'azienda di costruzione bergamasca (che conta complessivamente 200 persone in organico).

### «Orgogliosi del risultato»

«Siamo orgogliosi del risultato raggiunto -afferma Maurizio Milesi, presente al taglio del nastro- si tratta di una grande infrastruttura viaria che ha richiesto un grosso sforzo e il ricorso a soluzioni tecnologiche di avanguardia». Chiamarla strada infatti, come detto, è riduttivo. La «Zara Expo» è lunga 2,2 chilometri e collega precisamente via Eritrea alla Porta Est dell'Expo. La prima parte è stata realizzata in galleria per minimizzare l'impatto sul quartiere storico di Quarto Oggiaro. Si tratta di una galleria lunga 600 metri a doppia canna con doppia corsia per senso di marcia. «Per minimizzare anche l'impatto acustico -spiega ancora Maurizio Milesi-, l'asfalto ha delle componenti di

gomma che attutiscono al massimo il rumore del passaggio dei veicoli. Anche le stesse condotte di aerazione sono state attrezzate con pannelli fonoassorbenti. Nulla è stato lasciato al caso».

Dove la galleria è stata scavata prima c'era una area verde e un centro sportivo. Ora che il manufatto è completato, la Milesi ha già dato il via alla riqualificazione dell'area sovrastante. Nei 45 milioni di euro di lavori è previsto anche la realizzazione di un parco di 16 mila metri quadri e di un nuovo centro sportivo. La «Zara Expo» non si limita però alla galleria. Dopo averla superata, si arriva alla Porta Est attraverso un sistema viario di tre rotatorie che ha comportato per l'azienda di costruzioni bergamasca la demolizione di alcuni capannoni.

E poi la complessa riqualificazione di un già esistente tunnel sotto l'autostrada A4 (che è stata abbassato di cinque metri): «Con questa opera -ha spiegato il presidente di Metropolitana Milanese spa Stefano Cetti- cambia il tessuto urbano di que-



**Cantiere gigantesco, alla fine giro d'affari vicino al miliardo**  
Già ora, per centinaia di aziende bergamasche che hanno collaborato al gigantesco cantiere e alle sue forniture (sono oltre 400 quelle che figurano nell'elenco ufficiale, senza contare l'indotto) l'Expo è sicuramente un affare. Il giro d'affari complessivo, che già ora è di centinaia di milioni per il microcosmo di grandi gruppi e di piccole aziende artigiane, è destinato ad avvicinarsi al miliardo a fine evento quando si farà il bilancio legato a tutto l'agroalimentare made in Bergamo



### Arteria fondamentale

1. Tratto della «Zara Expo», la strada realizzata dalla Milesi che permetterà ai visitatori di raggiungere l'Expo. 2. Particolare del parcheggio. 3. Un momento dell'inaugurazione dell'arteria fondamentale per l'afflusso all'Esposizione

### I timori

«Il post Expo fase difficile per gli ordini»

«Siamo una azienda strutturata per la costruzione di grandi infrastrutture. Di nuove non se ne vedono all'orizzonte e, quindi, è normale nutrire un po' di preoccupazione per il futuro». Quella della Milesi di Gorlago è una preoccupazione comune a tantissime realtà bergamasche, che temono, che una volta finito l'Expo, possano tor-

nare i tempi delicatissimi della crisi. Maurizio Milesi prevede un futuro non facile per l'azienda che nel 2014 ha raggiunto un fatturato di circa 80 milioni di euro. Fatturato però, a quanto si evince dalle parole di Milesi, potrebbe essere destinato a calare fra il 2015 e il 2016, con inevitabili ripercussioni sull'occupazione. PAPO